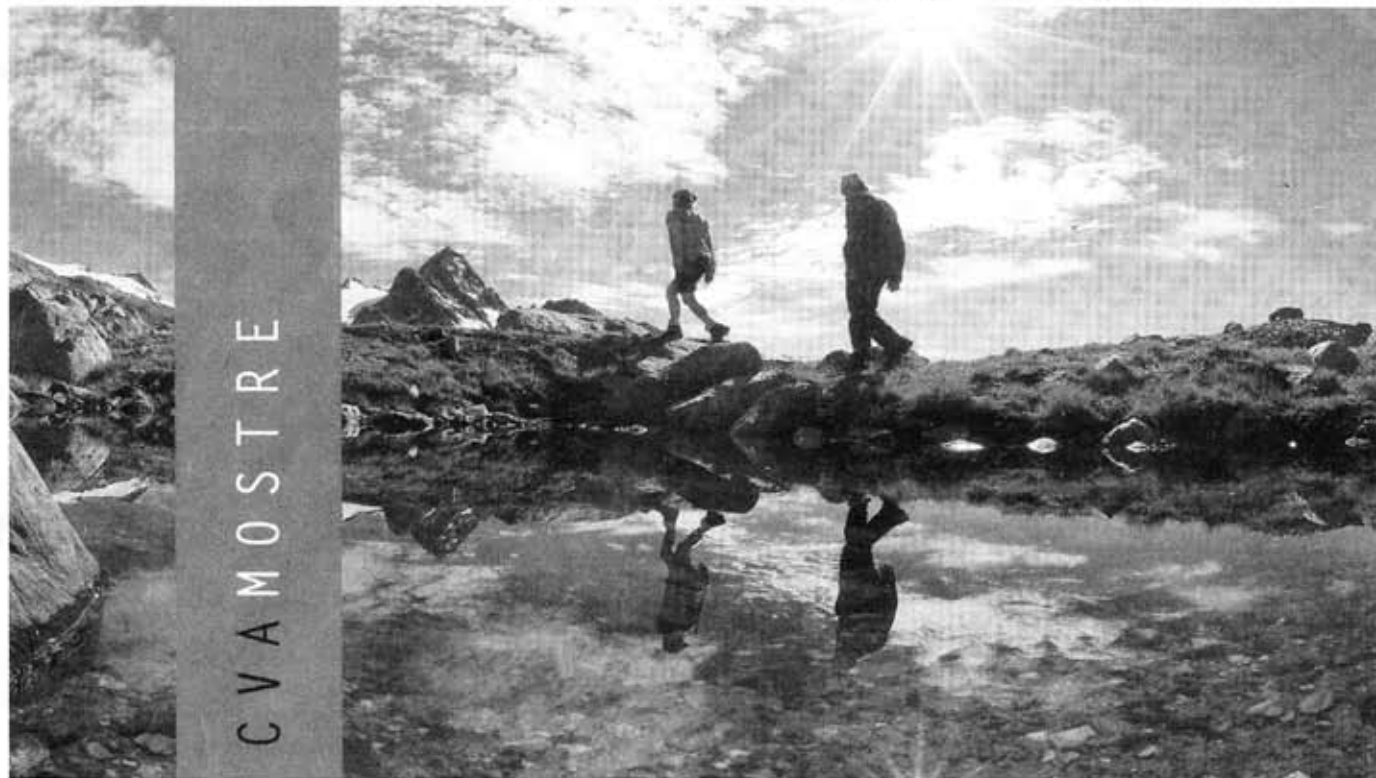


Cva: le mostre nelle centrali valdostane

In due centrali, quella di Champagne, e quella di Maen, in Valtournenche, si sono aperte due mostre di grande interesse, entrambe a carattere fotografico, ma molto diverse, per soggetto e natura delle immagini.

La prima, è incentrata sulle fotografie su lastra di Jean-Baptiste Gontier, una raccolta di proprietà di Teresa Charles, che le ha casualmente ritrovate in una sua abitazione al momento dell'acquisto. Si tratta di immagini di valore etnografico notevole, da cui emergono tratti d'ambiente umano e paesaggistico molto interessanti per la ricostruzione del passato della nostra gente valdostana. Sfilano persone o famiglie, gruppi riuniti per matrimoni, o ricorrenze particolari, militari in divisa, balilla, soprattutto donne, giovani o anziane, accomunate da una povertà che gli abiti "della festa" non riescono a nascondere, come non si riesce a nascondere i segni che la fatica e il quotidiano impegno per la famiglia hanno impresso sui loro visi. Un pastorello è ripreso in un momento di timidezza, mentre cerca di ritrarsi da davanti alla macchina fotografica, con la timidezza di chi è povero, e sa di non poter far bella figura nei suoi abiti dimessi e raffazzonati, e c'è anche qualche bella di paese che si pavoneggia nel suo vestito domenicale, con il libretto della messa in mano, ingenua vanità della gioventù. La mostra è inserita nell'ambito di una struttura interessante, la Centrale di Champagne 1, costruita con criteri tali (pietra grigia, finestre guelfe, torri laterali a base quadrangolare) da fare "pendant" con i



castelli che sorgono tutt'attorno, Saint Pierre, Aymavilles, Introd; ha un soffitto affrescato e decorato, un portale degno di nota,

un soffitto a carpenteria snella, suddiviso in scomparti rettangolari. La Centrale è tutt'ora perfettamente attiva e produttiva.

La seconda mostra è ospitata dalla Centrale di Maen, dall'8 luglio al 31 agosto 2008, si chiama "Acqua Alta", e sono gocce di Valle

d'Aosta nelle fotografie di Stefano Venturini; sono immagini di grande suggestione, realizzate con una tecnica magistrale, capace

di rendere l'effetto "ghiaccio che scioglie", acqua che si diffonde in piccole gocce attorno ad una cascata, effetti di luce su fiumi, torrenti, attraverso aghi di pino su distese di neve, panorami vasti di catene innevate, laghi o bacini illuminati da albe o tramonti, dighe (come quella di Place Moulin) che si riempiono di luce. La bellezza della Valle d'Aosta, il suo corredo d'acqua, potenziato dalla tecnologia, viene messo in evidenza con un forte accento di poesia, foto che divengono quadri di una realtà naturalistica eccezionale. Anche in questa centrale, il contrasto tra l'ambiente e l'esposizione è forte, ma suggestivo; il rumore di fondo ci riporta ad una realtà in cui l'acqua si fa energia; acqua positiva o negativa, acqua che produce e distrugge, alternativamente, quando si scatena, così come ci ricorda Pascoli, autore dei versi riportati sulla facciata della centrale.

Giovanni Gianasso, un ricordo

L. P.

Giovanni Gianasso non è più tra noi; sembra strano, che sia così, perché tutti ci ricordiamo la vitalità e la cordialità di quest'uomo, di quest'artista che ha lasciato il segno nel mondo valdostano; fino agli ultimi giorni della sua vita, ha dipinto, realizzato mostre, con l'energia degna di un giovane, non di un ultranovantenne; la sua ironia, il suo gusto per lo scherzo bonario, la sua autoironia, anche, senza infingimenti, quando parlava di sé con schiettezza, dei suoi pregi, ma anche delle sue manchevolezze, ce li ricorderemo. Di recente, in un libro simpatico, aveva racchiuso esperienze di vita, fatti curiosi, episodi in cui si era messo in gioco: ne era venuto fuori un quadro, un autoritratto che gli somigliava molto, realistico e tenero, se si vuole, di una persona di cuore, amante della vita, in tutti i sensi. Le sue ultime mostre avevano dimostra-

to che Gianasso non teneva il cervello in soffitta, che amava rinnovarsi, pensare a cose nuove, meditare; così, i suoi lavori sui peccati capitali, sui vizi umani, e gli ultimi bellissimi paesaggi fantastici di paesi che sembravano immaginari, sotto la neve ed il ghiaccio. Tra i fondatori dell'Associazione Artisti Valdostani, aveva individuato una via per aprire agli artisti di qui una possibilità di esprimersi e di farsi apprezzare dal pubblico; con M. Grazia Bin aveva fondato una corrente pittorica poggiate su poesia e fantasia insieme a realismo; ed erano oramai celebri i suoi autunni boschivi, i suoi colori accesi tra tronchi d'albero nerissimi, le sue gelate, su stagni e fiumi, le sue neviccate sulla città, o su paesini sperduti sulla montagna. Mancheranno un po' a tutti quelli che lo conoscevano, la sua voce forte, la sua cordialità, e la sua pittura. Quando una personalità scompare, ci sentiamo tutti un po' più poveri.

Sebastiano Angelini e la sua poesia «a risposta»

Sebastiano Angelini, poeta e attore, ci meraviglia, di tanto in tanto, per i suoi curiosi "exploits"; anche questa volta, s'appresta a fornirci un particolare intrattenimento, ogni venerdì, presso il ristorante "Da Calvino", a partire da venerdì, 18 luglio. Personalità e inventiva dell'attore saranno poste a dura prova nel corso di diverse serate, tese a divertire, ma anche a far pensare il pubblico presente, attraverso un dialogo poetico che intratterrà con esso; Angelini scrive testi simpatici, anche drammatici, a volte, basati sulla vita quotidiana, a carattere ironico, o filosofico, o introspettivo; non è un autore che lasci indifferente, anche perché la sua verve personale "condisce" i versi rinati che recita con platealità, per sottolinearne ancor più il contenuto sempre aggressivo. Sebastiano Angelini si è esibito molte volte in "pièces" di sua creazione, ha messo in piedi ambientazioni per mostre, ha creato performances su pubbliche piazze, ha recitato in serate poetiche o letterarie. Recentemente, ha pubblicato un libro di poesie, "Magares" per la Collana Fantasylos, in cui esprime tutto il suo molteplice e vario atteggiamento di fronte all'esistenza: scrive in italiano e francese.